

## DOCUMENTO CONGIUNTO DEI LICEI – ROMA E PROVINCIA

L'unica didattica autentica è quella in presenza. Il suo simulacro digitale, inevitabile forse nell'emergenza, è indice, dopo un anno, del fallimento delle risposte messe in campo, ispirate all'eterna improvvisazione, al caos dell'organizzazione politico-amministrativa tanto al livello nazionale che locale, alla babele delle contraddittorie indicazioni.

La crisi Covid 19 ha evidenziato lo stato di profondo impoverimento e fragilità causato al sistema di welfare pubblico, in primis sanità e scuola, da decenni di dissennate politiche di tagli. È significativo che ci sia voluta una tale catastrofe per proporre l'inversione dei flussi di spesa, peraltro in misura insufficiente e non compensativa. Ancora nella legge di bilancio 2019 si prevedevano tagli per 1,4 mld per il 2020 e 3,9 mld nel 2021 a legislazione vigente.

La retorica del ritorno a scuola a tutti i costi, contro ogni evidenza scientifica e in assenza di efficaci misure organizzative, predispone in anticipo e annuncia il caos che verrà. Settembre insegna.

Salute, lavoro e studio sono diritti che devono poter essere fruiti sistematicamente e sinergicamente, non in alternativa.

D'altro canto si continua a investire massicciamente nel digitale come previsto nella legge di bilancio e, per quel poco che se ne conosce, nei progetti del cosiddetto Recovery Plan. L'esperienza dei docenti, degli studenti e delle famiglie ha dimostrato, oltre ogni ragionevole dubbio, che la scuola digitale non è la scuola scintillante del futuro ma quella della penuria cognitiva, educativa e sociale.

Docenti di diversi istituti aderenti all'iniziativa, dopo ampia consultazione, concordano nel sottolineare le criticità della scuola italiana, presenti da sempre e aggravatesi con l'emergenza Covid 19, che impediscono il ritorno a scuola in sicurezza e ostacolano la regolare frequenza scolastica, da parte di alunni, docenti e personale ATA.

È necessario mantenere le scuole superiori aperte, ma in continuità fino alla fine dell'anno scolastico: dobbiamo tornare per rimanere e non per essere costretti nuovamente alla DAD non appena la curva dei contagi dovesse risultare di nuovo critica. Una scuola *stop and go* non fa bene ai docenti che non riescono più a svolgere in modo serio e proficuo il proprio lavoro di insegnamento e soprattutto nuoce agli studenti, completamente disorientati da questa totale assenza di certezze sul loro percorso scolastico.

**I docenti ritengono che per predisporre il rientro a scuola e garantire una regolare frequenza debbano essere soddisfatte le seguenti misure minime:**

- Il potenziamento dei trasporti in corrispondenza degli orari di entrata e di uscita degli studenti e l'attivazione di linee preferenziali dedicate alle scuole.
- Il mantenimento degli attuali orari scolastici già pensati e sperimentati per garantire il diritto allo studio e preservare la salute di tutti gli attori della scuola. Infatti un orario scolastico compresso su cinque giorni e prolungato fino a otto ore è contrario ad ogni norma di sicurezza scolastica, dannoso per il percorso formativo, inefficiente e inefficace per il contenimento del contagio.
- Il tracciamento – screening costante e sistematico per monitorare l'andamento dei contagi a scuola, attraverso presidi medici permanenti in ogni istituto, con un collegamento diretto e preferenziale con la ASL territoriale competente.
- La vaccinazione tempestiva del personale scolastico, docente ed ATA che, dopo il personale sanitario, è quello più esposto a contrarre il covid-19 sul posto di lavoro, in ragione della prolungata permanenza con più di 25 persone in ambienti spesso molto piccoli e poco aerati.
- La sinergia e la cooperazione tra le singole istituzioni scolastiche e le autorità centrali e territoriali in modo che le scuole siano ascoltate e coinvolte nei processi decisionali. Solo così potrà essere garantito il diritto allo studio costituzionalmente previsto e si eviterà che le scuole siano costrette ad agire in solitudine, generando sperequazioni sociali e culturali.

Se la scuola non si è mai fermata lo si deve al lavoro costante e alla professionalità dei docenti e di tutto il personale scolastico.

In ultima analisi riteniamo che il diritto allo studio sia garantito ai nostri alunni non in contrasto ma solo insieme e per tramite del diritto alla salute di tutti.